

per lasciare ancora che si possa studiare ed esaminare la vera questione da cui dipende quest'altra, per me affatto accessoria.

BIXIO. Domando la parola.

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Il servizio dei telegrafi va considerato più in grande. Esso abbraccia tutto il regno; serve a tutti indistintamente i Ministeri, come serve anche ai privati. Nè bisogna dimenticarsi che anche il servizio semaforico non è ristretto puramente e semplicemente al servizio della marina, ma giova anche ad altri Ministeri, per esempio, al Ministero d'agricoltura e commercio, a quello della guerra, ed a quello dell'interno; e perchè presta più sovente servizio alla marina, vorremo che sia posto sotto quel dicastero?

Io non avrei nulla in contrario a questo, se il servizio semaforico non fosse concatenato al servizio ordinario dei telegrafi. È questo un servizio generalissimo che serve a tutti, lasciamo che serva a tutti anche il servizio semaforico. Non vedo in questo alcuna incongruenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Bixio ha facoltà di parlare.

BIXIO. Tutte le ragioni esposte dall'onorevole Valerio mi hanno consentite. Io credo che la migliore cosa che si potrebbe fare sarebbe quella di sospendere la votazione di questa legge. M'importa però aggiungere alcune altre ragioni, e di natura diversa, se si vuole, a quelle esposte dall'onorevole Valerio.

Io, lo dico francamente, sono contrario a che il Governo abbia in mano la telegrafia, non vedo perchè il servizio telegrafico debba rimanere in mano del Governo. Le ragioni per me le vedo tutte contrarie.

Parlando in termini generali, la telegrafia come servizio dello Stato, mi permetteranno di dirlo, senza avere con questo in mira di fare appunto ad alcuno degli impiegati, non procede abbastanza bene; ed è così naturale: non c'è concorrenza. Ve ne potete persuadere se prendete praticamente ad esaminare come succedono le cose, non per cattiva volontà degli impiegati, ma perchè è nella natura delle cose che sia così. Prendiamo un paese dove la telegrafia non è nelle mani del Governo.

Prendiamo per esempio l'Inghilterra. Voi andate ad un ufficio telegrafico, il quale riceve prontamente il vostro telegramma e lo trasmette immediatamente dove deve andare, e vi offre tutti i ribassi immaginabili, si mette in condizione che dobbiate andare da lui, perchè comprende perfettamente che se non farà prontamente lui, andrete a trovare un'altra società ed un'altra agenzia, per cui ha interesse a far presto, avendo una parte sull'incasso.

Presentatevi in Francia, o in Italia dove la telegrafia è in mano del Governo, e, quasi per tutto (meno a Firenze, per onore del vero), quasi per tutto ci sono due sportellini, uno per l'interno ed uno per l'estero. Uno sta là colle braccia incrociate aspettando che

vengano i dispacci per l'estero, e quello che è per l'interno ha dieci persone che stanno ad attendere; e lui sta lì col suo sigaro in bocca, discorre con quelli dell'ufficio, guarda l'orologio, si tocca un po' i capelli (*Si ride*), e non so se si pettini anche. Ma è una cosa tale che bisognerebbe esser fatti di un'altra pasta per non esser presi dall'impazienza, poichè è evidente che quando si spedisce un telegramma è perchè si ha premura che arrivi, ed invece è ricevuto tardi perchè le persone che lo trasmettono non hanno interesse a far presto. Essi sono pagati dal Governo e nessun vuole andar a prendere il nome di quell'impiegato per fare reclami. Si dice: ci vuol pazienza, ed intanto il telegramma non arriva a tempo.

Non più tardi di ieri sera, ho mandato un telegramma; aveva bisogno di avere certe carte da Perugia, che avrei dovuto ricevere questa mattina, ed invece il telegramma è arrivato molto tempo dopo di quel che sarei arrivato io stesso a Perugia.

Ho mandato il telegramma ieri sera, ed avrebbe dovuto giungere ieri sera stessa a Perugia, ed essere comunicato a chi doveva, perchè facesse partire questa notte, ad un'ora dopo mezzanotte, una cassetta di carte. Ora questa cassetta mi arriverà domani; e siccome è domenica, probabilmente non potrà essere ritirata alla ferrovia. E tutto questo perchè? Perchè il servizio non si fa con quell'interesse che si fa dai privati. Non è questione d'individui; è questione di sistema. Agli Stati Uniti ed in Inghilterra, dove le cose commerciali sono ben capite, costa molto meno questo servizio, e rende molto di più; e si è inoltre sicuri che quando si presenta un telegramma, si telegrafa.

Ora io parlo a colleghi, i quali si saranno trovati molte volte nel caso che ho accennato, d'aver cioè da fare con impiegati, i quali ricevono il loro telegramma con tutta la calma immaginabile, ecc. ecc.

Fate, signori, che la telegrafia vada in mano dei particolari. Essa è un modo di trasmissione come un altro, e nulla osta che sia posta in mano di private società. Per qual motivo dovrà essa stare nelle mani del Governo? Questa è una diffidenza non necessaria; è imitazione del sistema francese, il voler fare l'inquisizione sulle comunicazioni. Anzi da noi si era giunti perfino a pretendere che non si mandasse il telegramma con un nome qualunque, quasi quasi ci voleva il passaporto.

Tutti questi sono incagli inutili, e quando la telegrafia sarà veramente quella che deve essere, e verrà affidata all'industria privata, quando saremo abbastanza inoltrati negli affari, perchè convenga alle società di assumere il servizio telegrafico, allora certamente anche questi inconvenienti dovranno cessare.

Ma, finchè questo non avvenga, io non vedo alcuna ragione di aumentare il personale che abbiamo. Del resto questo sia detto come per altri servizi.